

UN NUMERO CENTESIMI 5

ABBONAMENTI:

Anno, in Cesena: L. 2.50. — Fuori: L. 3.
Semestre e trimestre in proporzione.

INSERZIONI:

In 1^a e 3^a pagina prezzi da convenirsi.
DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE
CONTRADA CHIARAMONTI — N. 12.
I manoscritti non si restituiscono.
Gli anonimi si cestinano.

AMMINISTRAZIONE
POLITICA — LETTERATURA

il Cittadino

giornale della Domenica

Per la Congregazione di Carità

Fin da quando, per le elezioni generali dello scorso Marzo, fu cambiata la maggioranza del Consiglio Comunale, noi opinammo e dicemmo francamente che, secondo le norme più corrette rappresentative, doveva sostanzialmente cambiarsi anche l'Amministrazione della Congregazione di Carità, la quale di tutte le emanazioni del Comune è certo la più importante.

A tale cambiamento non poteva addivenirsi che per due modi, o con la spontanea dimissione di chi doveva la propria nomina a una maggioranza sfasciata; o con lo scioglimento, per opera del Governo. Quest'ultimo provvedimento — dacchè si vide che il primo non veniva posto in pratica — era tanto più ragionevole, quanto più, per ripetuti esperimenti, si comprovò che gli uomini della maggioranza non intendevano entrare in Congregazione finchè la presidenza e altri tre posti rimanevano in potere della minoranza.

È inutile recriminare sul passato: lo scioglimento non vi fu, ed ora — mentre forse si pensava ad applicarlo — ora, dopo il secondo e più solenne verdetto delle urne, sono sopraggiunte, a renderlo inutile, le dimissioni degli Amministratori radicali.

×

E qui, anzi tutto, è necessario dileguare un equivoco, nel quale possono cader molti, ignari di certe particolarità d'una legge che è ancora troppo recente per esser penetrata nella coscienza dei più.

A quanto abbiamo sentito susurrare, si crede da parecchi che, se fosse avvenuto lo scioglimento, l'Amministrazione della Congregazione di Carità sarebbe stata affidata per alcuni mesi ad un Commissario straordinario, proprio come suole avvenire in un Municipio quando si scioglie il Consiglio. E si reputa pure che l'opera d'un Commissario, venuto di fuori, estraneo alle lotte e alle antipatie locali, fornito di molta dottrina e molta esperienza in materia, e reggente l'azienda per un tempo abbastanza lungo, potesse riuscire grandemente utile per pronunciare un giudizio imparziale sul passato e per additare il miglior cammino per l'avvenire. Qualunque innovazione, qualunque riforma che fosse attuata dai futuri Amministratori locali potrebbe — si teme — venir tacciata di secondi fini; ma quando ne fosse fatta la proposta e la giustificazione da un esperto funzionario, che desse saggio di grande serenità, mancherebbero molte ragioni di sospetto.

E, prescindendo pure dalle riforme e dalle innovazioni, uno studio lungo, diligente, minuto, scrupoloso, fatto da persona d'ineccepibile competenza, una relazione da essa lasciata, con largo corredo di argomenti e di documenti, costituirebbero una garanzia tanto per la vecchia Amministrazione quanto per la nuova, di cui renderebbero più agevole il compito.

×

In tutto ciò c'è del ragionevole; ma non mancherebbero — se fosse il caso di discutere — anche le obiezioni, perchè la questione del Commissario ha il suo lato buono e il suo lato cattivo; è come una medaglia, che ha il suo dritto e il suo rovescio. Se non che — e qui sta il punto —, ogni discussione è inutile. Inutile, non solo perchè le dimissioni degli Amministratori radicali evitano lo scioglimento; ma più specialmente perchè, anche se lo scioglimento vi fosse stato, non si sarebbe fatto luogo alla nomina di nessun Commissario. Ispezioni, visite se ne possono far sempre; come se ne sono avute in passato, così il Governo, a cui spetta l'alta sorveglianza sulla pubblica beneficenza

(art. 44), non può né deve rinunciarvi per l'avvenire. Ma un funzionario governativo, che venga a prender la consegna dalla Congregazione dimissionaria e regga l'amministrazione fino al giorno di trasmetterla alla nuova, non può darsi. La legge parla chiaro in proposito: essa stabilisce che, disciolta una Congregazione, ne assuma le veci la Giunta Municipale, che può delegare ad uno o più de' suoi componenti le funzioni amministrative, e che deve, non più tardi di due mesi, invitare il Consiglio Comunale ad eleggere una Congregazione nuova (art. 47).

Ed è naturale che la Giunta, avendo altri pesi suoi propri, affretti quanto può, anziché ritardare, siffatta elezione.

Perchè si potesse procedere dall'autorità governativa alla nomina d'un Commissario, occorrerebbe che due volte di seguito, per lo stesso motivo, la Congregazione venisse disciolta: con la quale disposizione, la legge intende provvedere certamente al caso in cui un Consiglio Comunale s'ostinasse a rieleggere i vecchi Amministratori, e questi alla loro volta s'ostinassero negli stessi errori che produssero il primo scioglimento. E manifesto che tale non è il caso nostro.

×

Deposta adunque ogni preferenza per una soluzione che non è possibile, deve la maggioranza consigliare affrontare francamente il problema di costituire una nuova Congregazione di Carità. Parte notevole vi dovrà avere essa stessa, parte vi avranno i suoi compagni fuori del Consiglio, come la legge prescrive; parte infine deve rilasciarsi, proporzionalmente s'intende, anche alla minoranza, giacchè nella Congregazione più che altrove è necessario il controllo degli avversari; e noi e i nostri amici siamo i primi a desiderarlo.

Nessuno deve pretestare la troppo grave responsabilità di certi uffici, in certi momenti. Quando, vari mesi sono, la parte democratico-costituzionale, risvegliandosi da un indegno torpore, si raccolse insieme, si disciplinò, e scese apertamente in lotta per sottrarre il Municipio allo spadroneggiamento degli avversari; quando, conseguita una prima difficile e contrastata vittoria, non fu intralasciato il lavoro di preparazione, ma anzi si fece più intenso, più alacre, per modo che si poté giungere allo splendido risultato del 31 Luglio, i nostri amici sapevano senza dubbio quali dovevano essere le necessarie conseguenze.

Non si lotta alle urne, per celebrare il trionfo la sera, e per non far più nulla il giorno dopo: non si va in Municipio, per compiacersi d'essere stati elevati agli scanni consiliari e per ischiacciarsi sopra un comodo sonnellino. Chi ha voluto la vittoria sugli avversari deve accettare la responsabilità dell'Amministrazione, e non soltanto nel Comune, ma in tutti gli enti che ne emanano.

Del resto, dacchè abbiamo toccata la questione del Commissario, aggiungeremo un'ultima osservazione. Senza dubbio, come era costituito il patrio Municipio fino al Settembre 1891, i nostri amici non potevano confidar di salvarvi, se non dopo uno scioglimento, e mediante elezioni generali. L'apatia in cui eravamo caduti difficilmente sarebbe stata vinta senza il miraggio di una gran lotta, di cui fosse premio il conseguimento della maggioranza, tutto in un colpo.

Ma, strappato agli avversari il Municipio, il fatto ha dimostrato che presto o tardi si ottiene il resto. Sono piaciuti al campo avverso gli indugi e le perplessità, ma finalmente ha compreso anch'esso che la Congregazione deve essere in piena armonia col Comune.

Ora, quando provvedimenti straordinari non sono assolutamente indispensabili, non debbono

desiderarsi. Quando una cittadinanza può far da sé, è più degno che agisca di sua iniziativa, di quello che faccia appello ad estranei tutori. Così si dà prova di civile coraggio e di maturità di senno; così si dimostra di comprendere lo spirito dei liberi ordinamenti e di saperli applicare. E ci è grato concludere con la piena fiducia, anzi con la certezza che la maggioranza consigliare farà, anche in questa contingenza, il proprio dovere.

Semper.

VIAGGIANDO

Nocera-Bagni, nove agosto 1892.

o dietro le piange

Per grave giogo Nocera con Guahlo.

Piangeva ai tempi di Dante Nocera per mala tirannia, ma ora gode libera e pacifica dell'azzurro del suo cielo e del verde de' suoi colli, come tutte le altre cittadelle dell'Umbria. Lontano da essa quattro Km. sorge fra i monti, a 600 metri, lo stabilimento grandioso dei bagni, che richiama, specialmente da Roma, ogni anno, una schiera di persone desiderose di aria, di fresca, di salute. L'acqua, che sgorga da una roccia durissima, ha qualità così portentose, che ad enumerarle non furono sufficienti parecchie colonne di un libretto di avviso; ma furono conosciute sin dal cinquecento. Per esse i papi si indussero a fabbricare qui un luogo di delizia; e per munificenza di Clemente XI sorse un palazzo, che, anche ora, è il più grande e il più sontuoso. Attorno, col tempo, si costrussero nuove ale e villini poco discosti; ed ora lo stabilimento è fornito di tutti quei comodi che sono ricercati nelle stagioni estive. Ne è proprietario il comm. Maggiorani, persona di una gentilezza rara, che primo mi rivolse la parola, con mia grande meraviglia, mentre studiavo la via più agevole per salire il monte, in una carta topografica. Gradito è il luogo, ma quel che più mi piacque fu il ritrovare distribuita per ogni sito, con vera liberalità nuova, l'acqua preziosa. Negli altri stabilimenti l'acqua è sorvegliata da una turba di carcerieri; qui invece gorgoglia nelle fontane, ferve nei bicchieri limpida e fresca, e chiama i bevitori pigri. Ed è pur piacevole l'udire sotto l'ombra dei grandi olmi quel rumorio dell'acqua premurosa, che suona come un avviso che nella vita tutti debbono sollecitare la loro opera.

Gli accorsi sono abbastanza numerosi: molti i commendatori, che sembra abbiano più degli altri bisogno di rinfrescarsi. Ma non farò nomi, perchè mi sono sempre state sgradite quelle corrispondenze a litanie, dove la mediocrità moderna ha trovato pascolo alla sua boria. Due tipi per altro ho notato: un signore che cammina così gonfio, così impettito, che mi dà pena, poichè temo che una qualche volta non abbia a scoppiare; e un vecchio che ha un pizzico più nero dell'inchiostro copiativo, e un cappello calato tanto sugli occhi, che nel mondo non può vedere se non le cose alte un metro. Quali mai pensieri racchiude quel signore sotto quel feroce cappello?

Le giornate qui del resto sono alquanto monotone, le signore non amano passeggiare, si destano tardi, e si riposano della lunga fatica sopra i prati che già da molto tempo si riscaldarono alla fiamma del sole. La cucina è buona, e a tavola il tempo non è perduto: ma quante povere cose si dicono; non è vero, o signora che mi guardate dagli occhi profondi? Ricordate quel personaggio che con rumorosa loquela sbrantò ier l'altro, infastidendo i vicini e ahime! anche i lontani, dei diritti e dei doveri della donna? Come al vostro gusto squisito — non vi conosco, o signora, ma voi dovete squisitamente giudicare — quell'irruenza parve certo sgraziata, e come vuota doveste stimare quell'orazione gonfia di un latino bislacco e di una strofa del Prati! Eppure quello certo è uno che ha formato l'Italia e che all'Italia ha strappato tutto quello che ella non gli poteva giustamente concedere: onori, titoli, fortuna. Ma voi state sempre silenziosa, o signora vestita di nero, forse pensando che, è inutile, ripetere ciò che gli altri dicono, e guardate innanzi a voi, come proseguendo un sogno.

Il paesaggio intorno è bello: i monti parte coltivati, parte di una roccia sanguigna e nuda, dominati tutti dal Pennino. Ieri ne feci l'ascensione. Splendeva la luna quando partii, una luna rotonda e bianca nel cielo terso, e riversava una luce morbida dall'azzurro. Al casale di Morciano presi per guida un giovinetto, sperando che non avesse le malizie delle guide che scelgono sempre la strada più lunga e meno bella. Cominciammo a salire mentre l'alba imbiancava l'oriente e gli alberi si svegliavano. La strada era facile, poiché presto giungemmo alla costa formata da immensi prati coperti da un'erba rugiadosa, che, se rendeva sdruciolevole il cammino, rallegrava col suo verde la vista. Finalmente giungemmo su la cima, alla solita colonna di sassi, eretta, come punto trigonometrico, dall'ufficiale dell'Istituto geografico. Il sole era già alto, e l'aria purissima, come poche volte incontrai. Come era incantevole quella veduta! Il Pennino, alto 1572, sorge fra monti minori nel centro di un gruppo e domina un orizzonte larghissimo. A SE. si scorgevano nitidamente i monti Sibillini, aspri, poi a S. il gran Sasso, che mi pare in alcuni punti coperto di neve, e la Maiella; continuando l'Apennino di Rieti, ad O. la vallata dell'Umbria il Subasio, e Perugia lunga coi suoi campanili; a nord altri monti e fra essi il Nerone, il Catria, monte Cucco; ad E. l'apennino delle Marche, e lungi fra un giogo balenava l'Adriatico, come una scaglia d'oro. Al basso si stendeva una valletta verde.

Lo spettacolo era tanto magnifico, che persino la mia guida rimaneva estatica e solo di tanto in tanto ripeteva con infantile entusiasmo che era pur bello il suo monte.

Si bello davvero, e se l'Apennino non presenta i rudimenti delle Alpi, ha una grazia quasi verginale che conforta; e allora che vecchio qui verrò a ritrovar la salute coi muscoli divenuti per l'età legnosi, e col cervello spremuto dalle fatiche che il governo non paga e che gli onesti italiani non riconoscono e non vogliono riconoscere, guarderò questo monte tra una nebbia di rimpianto, pensando che

quando più lieti mi fioriano gli anni,

anch'io lo conquistai, e mi sedetti su la sua vetta ammirando il paesaggio ed ascoltando da lungi il grido doloroso di un cuore.

G. Ricci Signorini.

Esposizione provinciale di bestiame in Forlì

Com'è già noto, nei giorni 10, 11, 12 del p. v. Settembre si aprirà in Forlì una esposizione provinciale di bestiame, allo scopo di promoverne l'allevamento razionale, incoraggiandolo con premi agli allevatori più diligenti e più volenterosi. Quanto sia importante questa mostra, non fa d'uopo certamente dimostrare con molte considerazioni. Nell'agricoltura nostra, il bestiame costituisce un cespite cospicuo di rendita, in grazia dell'allevamento che vien fatto, con vera passione, dal contadino, direttamente interessato nella speculazione; e non mancano nemmeno esempi lodevoli di allevamenti razionali, a base di selezione dei riproduttori. Tutto ciò fa tenere in giusta e meritata estimazione il nostro bestiame bovino, tanto da essere anche ricercato in altre regioni ed all'estero. Ne fanno prova gli acquisti dei nostri pregiati tori, acquistati recentemente fatti da una Commissione venuta da Padova, e dalla locale R. Scuola pratica di Agricoltura per conto del Ministero di Agricoltura, e destinati alle stazioni di monta di Cosenza e Catanzaro.

Tali ricerche dovrebbero certamente incoraggiare non solo, ma spingere gli allevatori a dare maggior incremento all'allevamento razionale del bestiame, a questo importantissimo ramo della nostra agricoltura, che, in ultima tesi poi, vale ad elevare notevolmente il reddito delle nostre aziende agrarie.

Orbene, quanto mira ad agevolare gli sforzi dell'allevatore è lodevole, e questi ne deve fare il massimo conto, deve anch'esso contribuire colla propria volontà e coll'operosità alla buona riuscita dell'intento.

L'esposizione, che si aprirà nel Settembre a Forlì sotto gli auspicci del Ministero di Agricoltura e di quel solerte Comizio Agrario al quale la mostra è affidata, deve avere il più largo appoggio dai signori proprietari e dai fattori, i quali tutti non mancheranno di certo di parteciparvi largamente coi prodotti delle loro stalle, e noi sinceramente ne siamo convinti.

L'agro cesenate, rigoglioso e orgoglioso della coltura de' suoi campi e dell'allevamento del suo bestiame, si presenterà a quella gara di attività in modo da rendersi degno della fama che lo distingue, o meglio per mantenerla, e noi facciamo appello ai proprietari intelligeni ed ai loro solerti fattori, perchè favorevolmente e nel miglior modo possibile rispondano all'invito che viene da Forlì.

Alla mostra, come già è noto dai programmi, potranno presentarsi: tori da 1 a 4 anni; giovenche da 1 a 3 anni e quelle da 2 a 3 anni preferibilmente pregne; vacche da 3 a 8 anni pregne od in periodo lattifero; gruppi di almeno 10 capi,

di età e sesso diverso, rappresentanti uno stesso allevamento, agnelli ed agnelle da 1 a 18 mesi a 5 anni; gruppi di 12 capi ovinii almeno, di età e sesso diverso appartenenti ad uno stesso allevamento; verri da 1 a 2 anni; scrofe da 1 a 4 anni di razze o varietà estere e di prodotti di incrocio.

Oltre ai premi in denaro e in medaglie, destinati agli allevatori che presenteranno i migliori capi, ci preme far conoscere che vi sarà una Commissione incaricata dal Ministero di Agricoltura di fare degli acquisti: questa circostanza è da tenersi ben presente ed in gran conto, potendo offrire, oltre che una soddisfazione morale, un vantaggio positivo ed un premio cospicuo all'esperto allevatore.

Avvertiamo poi che, per chi non avesse ancora fatta la iscrizione al concorso, v'è tempo fino al GIORNO 22 CORRENTE, e ci raccomandiamo caldamente ai signori proprietari e fattori di non lasciar passare questo tempo utile e massimamente questa circostanza per far emergere ancora una volta la rinomanza che a buon diritto gode l'allevamento del bestiame nel Cesenate.

T. P.

SCORSE NELLA CRONACA CESENATE

LA FIERA D'AGOSTO.

I vecchi la ricordano ancora, ne rammentano gli ultimi sprazzi di luce. Un tempo, non solo esistevano dazi esageratamente protettori, impedimenti, barriere insormontabili tra nazione e nazione; ma una stessa nazione, uno stesso popolo (esempi l'Italia e la Germania) erano sbocconellati in tanti Staterelli, malignamente emuli; e, fin nella ristretta cerchia d'uno di quegli Stati microscopici, v'erano tra Municipio e Municipio geloso lotto d'interessi, più muschio ma non meno funesto di quello cruento che li funestarono spesso nella ferrea età medioevale. Nello Stato pontificio, per per dirne una, il grano non poteva sovente uscire da una città a soccorso dell'altra, chè le moltitudini furibonde, eccitate da chi avrebbe dovuto frenarle, lo vietavano; o il Governo stesso dava il mal esempio determinando che quella ed altre derrate non potessero dirigersi che verso Roma, sicchè è facile comprendere in quali misere condizioni si trovassero le città estreme dello Stato quando ne difettavano. In molti luoghi, e anche tra noi, ai forastieri si faceva pagare un biglietto più alto ai Teatri: cosa, in sé, di non molta importanza, ma che dimostra quanto fosse ancora addietro la civiltà.

In tali condizioni, il sospendere in dati paesi, per un determinato numero di giorni, tutti i vincoli, tutti gli impacci, il facilitare, il provocare anzi con tutti i mezzi la venuta di venditori e di compratori, il render liberi gli scambi delle merci, il fare insomma una gran tregua commerciale, somigliante a quelle tregue di Dio, che davano, tanti secoli prima, un po' di requie ai popoli dopo che s'erano atrocemente lacerati a vicenda, doveva produrre un grande concorso, una notevole animazione, e un corrispondente guadagno alle povere città. Erano, può dirsi, tre, quattro, quindici giorni di carnevale per il commercio dopo un'amara quaresima di tutto l'anno.

Il disparire dei piccoli governini fusi in un solo e grande Stato, gli straordinari mezzi di comunicazione, la pubblicità della stampa ecc. ecc. hanno sostanzialmente modificate le condizioni della società umana. Vi sono oggi più relazioni tra cittadini di due lontane nazioni che quasi non ve ne fossero un giorno tra quelli di due limitrofi Comuni, e che certo non ve n'erano da un punto all'altro della penisola. La necessità di questi periodici grandi mercati, di queste più o meno celebri fiere, quando quasi tutto il mondo è un continuo mercato, una perpetua fiera, doveva evidentemente venir meno; e, dove manca la necessità, si ha un bell'ostinarsi a mantenere usi e istituzioni! essi vivono d'una vita languida, stentata, artificiale, finchè un bel giorno, senza che nessuno se ne stupisca, si può constatarne il decesso.

Ma se, nell'andamento generale della pubblica economia, la cessazione dello fiere indica un bene, non può negarsi che molti vantaggi locali, derivanti dalla periodica affluenza di molta gente in centri non troppo grandi e ricchi, sono andati perduti. Converrebbe adunque pensare a qualche sostitutivo, che, in armonia con le nuove condizioni, riparasse alla perdita.

La fiera di Cesena non aveva la celebrità, il brio, la pompa delle germaniche, di quelle magnifiche solennità commerciali, di cui il Goetho ci ha lasciata una così splendida descrizione. E nemmeno raggiunse la fama di quella di Senigallia, alla cui chiusura soleva essa aprirsi. Pure, fin dal 1526, un poeta concittadino, l'agostiniano Cornelio Gasconio, nel suo poema, stampato a Venezia, o narrante un terribile *Diluvio* avvenuto in Cesena l'anno prima, poteva cantare:

E ricorrendo il dì dell'Assunzione,

S'apre per tutti una più ampia fiera.

Quindici dì, con gran consolazione,

Vengono mercanti e assai gente straniera.

Con oro a proporzione delle persone.

Grech, Turchi e Cristian d'ogni maniera.

E, perchè, nel 1526, la nostra fiera fosse così nota

(facendo anche la dovuta tara all'iperbole poetica), bi-

sogna dire che essa già fosse abbastanza antica. In fatti, l'inedito Verdoni non pone l'origine al 1420, e l'edito Braschi al 1418; concordò però entrambi nell'assegnarne l'origine al gran concorso di gente che traeva al nostro verde Monte per onorarvi la Madonna. Origine, del resto, comune a quasi tutte le concorrenze di simil genere, perchè, da tempo, l'ideale è stato la gran molla della realtà, e il principio religioso ha dato grande incitamento a tutti i negozi umani.

Il luogo assegnato per la fiera fu *ab antico* la strada, che, fino a pochi anni sono, ne portava il nome, e che, di recente, è stata, con improvviso consiglio, ribattezzata da quello d'un'oscura gloriuzza municipale, il trilingue poeta Strinati. È però ovvio che essa si diffondesse nelle adiacenze, quali la via degli Orfici (oggi Fantaguzzi) e la piazza delle granaglie o di S. Agostino (oggi Agnelli). Nel 1828, quando si volle darle un nuovo impulso, la si trasportò alla Piazza Maggiore (oggi Vittorio Emanuele), e sullo stesso luogo dov'era la lizza della storica giostra, si rizzarono baracche di legno, come si fa a Roma, a piazza Navona, per la Befana, aggiungendovi anche un caffè e un palco per la banda militare. Anche allora però la fiera si estese alle adiacenze, cioè alla via del Suffragio (Zeffirino Re), alla suddetta degli Orfici e a quella della pescheria, ponendosi guardie e cancelli alle estremità, cioè alle case Galassi, Bagioli o Giuli e alla bottega Bonavita.

L'ingresso, oggi diremmo l'apertura, della fiera soleva farsi dal bargello a cavallo, recante una mazza di legno con fettucce di seta a vari colori, e seguito da' suoi birri, nelle loro armi e nei loro abiti più belli. Tenevano dietro i più distinti gentiluomini, anch'essi, in principio, a cavallo, e poi, giusta il rammollito costume, in carrozza.

Nel 1786, essendo papa il cesenate Gian Angelo Braschi (Pio VI) se ne ottenne — e parve molto decorosa concessione — che la sbirraglia non vi s'immeschiava affatto, o che le fossero sostituiti dei militi municipali, specie di guardie civiche, appellate col poco marziale nome di *Pacifici*. N'era capitano il conte Giuseppe Masini, che, pochi anni dopo, quando l'armi francesi ci portarono la repubblica, ebbe importanti uffici politici a Ravenna, a Bologna e a Milano.

Dei vari incidenti, che, in quattro secoli e mezzo, non possono esser mancati, tacciamo i cronisti, aridi anche qui come sempre. Eppure sarebbe curioso ed utile aver qualche dato sul concorso maggiore in un anno che nell'altro, sulle più grosse vendite eseguitesi, sui generi che ebbero più largo spaccio, potendosene trarre elementi a uno studio storico sul commercio cesenate. Molti particolari si debbono trovare nel vecchio archivio del Comune, ma chi — finchè non ne sia fatto il riordinamento — può metter piede in « quella selva selvaggia ed aspra e forte »?

Sappiamo che, dal 1496 al 1514, la fiera fu contrastata da fazioni cittadine, e, nel 1515, da un gran terremoto; che, nel 1616, fu straordinaria festa la collocazione, sulla torre pubblica, d'un nuovo orologio, che batteva anche le mezz'ore, opera del cesenate Melchiorro Ambrosi; che, nel 1777, si ebbe la speciale attrattiva, sempre nella stessa torre, d'una nuova campana, la quale però non soddisface i cittadini, o fu subito rifatta; che, negli anni del pontificato di Pio VI — trovandosi qui di frequente i suoi due nipoti, il duca Luigi, più tardi *maire* di Roma infranciosata, e il cardinal Romualdo —, vi furono *ingressi* più pomposi, con giostre, corse di barberi, accademie ecc.; che, nel 1795, l'inaugurazione della fiera coincise con quella della mitra che i canonici ottennero in privilegio dal papa; che, durante il dominio napoleonico, alla cerimonia religiosa e commerciale fu aggiunta la politica, ricorrendo, appunto il 15 Agosto, l'anniversario del Buonaparte, in omaggio al quale l'inesauribile agiografia trasse fuori un omonimo santo, che godette però per troppo brevi anni gli onori del calendario. Ma tutto questo sou minuzio, che hanno poco o verun significato, e possono appena aspirare al merito di distrarre alquanto l'annoiato lettore.

La fiera soleva anche a Cesena, come altrove, essere accompagnata da vari spassi, intesi a richiamarvi coloro che non vi sarebbero intervenuti per affari, o a trattenervi gli altri. La nostra storica giostra, le corse dei barberi, le tombole, le accademie, l'opera in musica erano i trattamenti più consueti. Dal 1826 in poi, l'opera prevalse, e fu quella l'occasione per cui i Cesenati poterono conoscere ed ammirare — come avemmo occasione d'accennare altra volta — i capolavori del Rossini e del Verdi.

Così il ricordo delle nostre vecchie solennità commerciali si unisce a quello delle più vive commozioni artistiche provate dai nostri padri; e la decadenza delle fiere è proceduta simultanea a quella degli spettacoli teatrali. Oggi, anche in fatto d'arte, se è divenuto più facile il recarsi in altre città più fortunate ad ammirarne i prodotti, è quasi cessata ogni degna manifestazione tra noi: il che non giova certo all'incremento della pubblica gentilezza.

lo spigolatore.

CESENA

TRA UNA SIGARETTA E L'ALTRA
(*cronaca spicciola*)

Giornalismo — « La voce del buon senso » termina col numero d'oggi le sue pubblicazioni, e annuncia la propria morte con un articolo intitolato — *Deponiamo la penna* (da cantarsi sull'aria del « deponiamo il brandito » nel Faust). La nascita di un altro giornale, di programma consimile, pel circondario di Cesena e Rimini, a Gatteo ha determinato la direzione al passo fatale. Dunque, *gatt... eo ci cova*. Non è il caso di gridare: *il buon senso è morto!* Viva il buon senso! diremo solamente: *Parce sepulto!*... e che la terra gli sia leggera.

In cambio, oggi, sabato, si pubblica a Cesena il numero di saggio della *Nuova Idea*, giornale socialista indipendente, scritto da un gruppo di giovani.

Cronaca giudiziaria — Udienza di Venerdì 12 Agosto. — Medri Paolo fu Giovanni di Calise, pregiudicato, detenuto, condannato a tre mesi di reclusione per oltraggio, a senso dell'art. 194 N. 1 cod. pen. — Iacconi Emidio di Luigi di Cesena, detenuto, condannato a venti giorni di reclusione, pel titolo di cui sopra.

L'Amministrazione della Congregazione di Carità ha fatto iniziare i lavori per collocare sotto il portico dell'Ospedale una lapide che ricordi i benemeriti della beneficenza.

Ave, Caesar, morituri te salutant!

Greenheart.

Consiglio Comunale — Le dimissioni del Presidente della Congregazione di Carità e dei suoi tre colleghi, fin qui rimasti in carica, rendendo necessari alcuni accordi, hanno fatto protrarre l'adunanza consigliare che annunziamo come probabile per questa settimana. Credivamo sapere che tra pochi giorni il Consiglio sarà convocato.

Condotta di Pieve Sestina — Col 6 corr., si è chiuso il concorso per la condotta medico-chirurgica del Sesto Circondario Forese. Diamo i nomi dei concorrenti, con le rispettive residenze attuali. 1 Appoloni Giovanni, S. Giorgio (Pesaro) — 2 Boni Francesco, Pausola — 3 Campanella Paolo, Pomerance (Pisa) — 4 Cardinali Adelmo, Iesi — 5 Egidi Aristide, Bassiano (Velletri) — 6 Forzoni Cosimo, Siena — 7 Guarnieri Edmondo, Rotella (Ascoli Piceno) — 8 Lo Presti Gaetano, Forlì — 9 Vespiagnani Luigi, Castrocaro — 10 Tantillo Carlo, Bologna — 11 Bandi Luigi, Magnago (Milano).

Concorso — Fino al 20 corr., è aperto il concorso a 15 posti d'allunno di Ragioneria nell'Amministrazione carceraria. Non possono esservi ammessi che quelli i quali siano forniti di Licenza liceale o dell'Istituto tecnico. Per ulteriori informazioni, rivolgersi alla locale Sotto-Prefettura.

Il pubblico orologio, che segna, sulla facciata del palazzo comunale, non è d'accordo con quello che suona sulla torre del Ridotto. Preghiamo cui spetta a provvedere.

Tombola — Ricordiamo, ancora una volta, che postumani Lunedì, quindici, alle ore 6 pom., verrà estratta una Tombola di L. 1200, a favore della Società dei Reduci dalle Patrie Battaglie.

Disgrazia — A Sarsina, certo Leopoldo Angelini, il giorno 7 corr., maneggiando una pistola, ne lasciò scattare il colpo, rimanendo così gravemente ferito all'inguine sinistro, che due giorni dopo ne moriva.

Suicidio — Il giorno 11 corr., a Gatteo, certa Filomena Ferri, d'anni 54, moglie a Sante Severi, in un accesso di follia, si appiccava, mediante un asciugamano appositamente attaccato al soffitto della sua camera.

Furto — Nella notte dell'1 al 2 corr., furono rubate dodici galline a danno di Francesco Calandrini.

Un buon consiglio. — Il miglior consiglio che possiamo dare ai nostri lettori è quello di acquistare, fino che sono in tempo, biglietti della *Grande Lotteria Nazionale*, autorizzata colla Legge 24 Aprile 1890, N. 6824, Serie 3.^a; di acquistarne molti e di esortare a lor volta gli amici e conoscenti a farne acquisto. E nel presente caso, il mettersi d'accordo fra amici riuscirà tutt'altro che superfluo.

Comprando Uno, Dieci, Venti o qual altro si voglia numero di biglietti, inferiore a cento, si ha la possibilità di guadagnare premi per *Centomila lire, Duecentomila, Trecentomila* e magari *Quattrocentomila*; ma comprando una quantità di biglietti inferiore al centinaio, si è in balla della sorte, e si può guadagnare molto come nulla. — Acquistando invece i biglietti a centinaia complete, si ha, come è noto, il guadagno di un premio sicuro ogni centinaio e si possono conseguire tanti altri premi per oltre 400.000 lire.

È certo che a non tutti torna comodo consacrare

cento lire sull'ara della fortuna. Or eccoci al nostro consiglio, veramente paterno. Coloro che hanno intenzione di acquistar biglietti a centinaia complete di numeri pur non volendo sborsare Cento lire, potranno previo accordo fra amici farne acquisto in conto sociale, e raggiungere così lo scopo di assicurarsi un premio e concorrere così con maggiore probabilità alle vincite per lire 100.000 200.000 - 300.000 e 400.000.

Credivamo che come tutti i buoni consigli questo nostro non andrà perduto.

La vendita dei biglietti a *Una lira* cadauno è aperta in Genova presso la Banca *F.lli Casareto di F.eco - Via Carlo Felice, 10* e nelle altre Città presso i principali *Banchieri e Cambio-calute*.

Si raccomanda di sollecitare le ordinazioni.

Sommario della « Gazzetta Letteraria » N. 33, (15 Agosto). — *M. Storcero*: Percy Bisshé Shelley; *A. Frassati*: Per la storia d'Italia; *G. Bosio*: Eruzioni vulcaniche e ipotesi sul vulcanismo; *Contessa Lara*: Dalle « Intime »; *G. Saragat*: Suora Margherita; *G. Sforza*: Un lessico-gioco dimenticato; Bibliografie; Giochi e Scacchi.

Stato Civile. — *Dall'5 all'11 Agosto corr.:*

NATI 23 — Città m. 1 f. 1 — Sobborghi m. 1 f. 2 — Forose m. 3 f. 7 — Illegitt. m. 2 f. 6 — Esposti 0.

MORTI 28 — *A domicilio*: Benedettini Salvatore a. 56 col. coniug. di S. Tommaso. — Magnani Lucia a. 74 mass. ved. di Balgheria. — Rasi Pietro a. 12 colono di Pieve Sestina. — Pompili Enrichetta a. 41 col. coniug. di Ponte Abbadesse. — Brasini Maria Carolina a. 37 col. nub. di S. Andrea. — Righi Francesco a. 73 col. cel. di Provezza.

All'ospedale: Lacchini Luigi a. 52 bracc. coniug. di Cesena. — Abbondanza Giovanni a. 59 bracc. di Cesena.

E n. 20 bambini sotto i 7 anni.

MATRIMONI 6. — Lucchi Giuseppe bracc. cel. con Giorgini Caterina mass. nub. — Brasini Federico bracc. cel. con Fantini Livia mass. nub. — Gardini Giovanni col. cel. con Gasparini Teresa mass. nub. — Lucchi Carlo col. ved. con Giulianini Santa mass. nub. — Turci Giuseppe guardia daziaria con Galassi Rosa mass. nub. — Masi Santo scrivano cel. con Guidi Rosa mass. nub.

CARLO AMADUCCI — Gerente —
Cesena, — Tip. Biasini di P. TONTI — 1892.

NON PIÙ STRINGIMENTI URETRALI

Guarigione garantita anche con pagamento a cura compiuta in 20 o 30 giorni, senz'uso di candele; ma bensì colla presa giornaliera dei soli Confeetti Costanzi, efficacissimi oltremodo anche per tutte le altre malattie genito-urinarie, in ispecie poi catarri vescicali, incontinenza d'urina, bruciori arenello gonorrhoe, sieno pure ritenute incurabili. A semplice richiesta si spedisce gratis un foglio testè pubblicato col titolo: *Miracolo scientifico* in cui figurano oltre cento documenti dei più recenti fra certificati medici e lettere di ringraziamenti di malati guariti anche da scoli e restringimenti cronici di oltre 20 anni!...

Detto foglio lo si può avere in tutto le Farmacie depositarie di dette specialità. A Cesena presso i farmacisti *G. Giorgi e P. Montemaggi*. — Prezzo dell'Iniezione L. 3, con siringa indispensabile a becco corto, igienica ed economica, L. 3,50, e dei Confeetti, per chi non ama l'uso dell'Iniezione, scatola da 50 L. 3,80. Tutto con dettagliatissima istruzione. In provincia, aumento di cent. 75 per le spese postali.

| | |
|---|--|
| UN NUMERO COSTA UNA LIRA | |
| UN BIGLIETTO COSTA UNA LIRA | LOTTERIA NAZIONALE |
| | LIRE |
| | 200,000 — 100,000 — 10,000 5,000 — 1,000 e minori |
| | sono i premi garantiti dalla Banca Nazionale |
| Per l'acquisto dei biglietti rivolgersi alla Banca F.lli CASARETO di F.eco Via Carlo Felice, 10 — GENOVA | |
| Un numero vince sicuramente L. 200,000 | |
| Un centinaio completo di numeri oltre una vincita garantita può vincere L. 400,000 | |
| UN NUMERO COSTA UNA LIRA | |

Il Maestro elementare G. SANDER

dà lezioni di ripetizione nelle vacanze tutti i giorni, meno il giovedì, dalle 8 alle 11 ant. in
Casa Vesi, Contrada Chiaramonti, N. 56.

ACQUA VICHY ARTIFICIALE

PREPARATA dalla FARMACIA MONTMAGGI
CESENA
di sapore gradevole e di efficacia pari al VICHY NATURALE

Sig. Montemaggi. Cesena.
« A lei spetta il plauso dei Medici e degli Igienisti, essendo riuscita a mettere in commercio il vero fac simile dell'acqua originale di Vichy ».

Forlì 23 Febbraio 1892. **DOTT. LUIGI CASATI**

Sig. Montemaggi. Cesena.
« O assaggiata l'Acqua Vichy artificiale da Lei preparata, o la ho trovata rispondente all'analisi ed al gusto di quella naturale ».

Forlì 23 Febbraio 1892. **DOTT. MELEZIO SALAROLI Medico Prov.**

Prezzo della bottiglia L. 0. 20, vetro di ritorno.

DENTI e DENTIERE

U. G. Rosetti-Morandi
Chirurgo-Dentista Specialista. Gabinetto stabile a RIMINI, Corso d'Angusto N. 1485. Eseguisce qualunque operazione *senza dolore*. Guarigione dei denti senza ricorrere all'estrazione. Otturazioni in pochi minuti, (metodo speciale). Estrazioni, puliture, imbiancamento, radriamento dei denti. DENTI e DENTIERE in vulcanoplastica, artificiali, minerali, garantite, leggerissime senza molle, né uncini, né palato, a *pressione atmosferica*, la più igieniche e le più atte alla masticazione (sistema americano).

LA PERSEVERANZA

Giornale che da 33 anni si pubblica ogni mattino in Milano.
Politico-Scientifico-Letterario-Artistico-Commerciale-Agrario, ecc., ecc.

È uno dei più diffusi ed importanti giornali d'Italia, di grandissimo formato, di bella edizione, ricco di notizie telegrafiche e di informazioni proprie.

L'ABBONAMENTO costa soltanto:
L. 18 — all'anno in Milano (a domicilio);
> 22 — id. franco nel Regno;
> 40 — id. id. all'Estero.

Semestre o trimestre in proporzione.

Gli abbonamenti principiano tanto dal 4. che dal 16 d'ogni mese (Un numero costa 10 cent. in Italia e 15 cent. all'Estero).

Abbonandosi al Giornale si può avere con sole L. 3.60 (franco nel Regno), in luogo di L. 6.60, la *Raccolta delle Leggi, Decreti, Regolamenti e Circolari governative*, un volume di oltre 1000 pagine che si pubblica ogni anno.

Gratis Manifesti e Numeri di Saggi
Domando e Vaglia all'Off. della *Perseveranza*, Milano.
Tutti gli Uffici Postali ricevono gli abbonamenti.

FERNET BRANCA vedi 4. pag.

FARMACIA GIORGI-CESENA

Acque minerali artificiali
DI
VICHY e CARLSBAD

Queste Acque preparate con un nuovo Apparecchio a sistema perfezionato riescono purissime, di sapore eccellente, ricche d'acido carbonico e completamente libere d'aria atmosferica.

Prezzo della bottiglia L. 0,20 (vetro di ritorno.)

LE MALATTIE NERVOSE

Gran successo scientifico. Non si prende per bocca
vengono guarite colla rinomata
LOZIONE PYLTHON
(eter. spec. prep. ta. mont. elieb. orient. e sommac.)

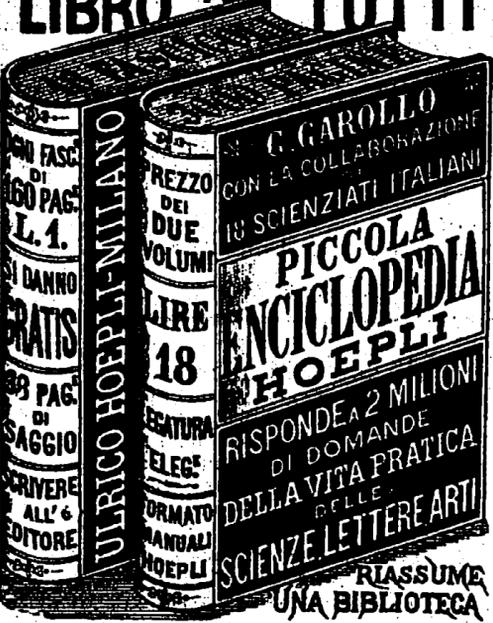
Attestano primari Medici specialisti sulle Malattie nervose, ch'essa ha un effetto sicuro e decisivo nelle « Nevralgie, Nevrosi, Emicrania, Tic nervoso, Inquietudine, Insonnia, Irritabilità, Disturbi del cuore e del fegato, Isterismo, Epilessia, Congestione cerebrale, Apoplessia e sue conseguenze, Paralisi, Oppressione al cranio, Esaurimento cerebrale, Stato morboso del corpo, ecc. Gli ammalati ed i medici chiedono l'Opuscolo PYLTHON alla Farmacia STRAZZA, Milano, Piazza Fontana, che verrà loro spedito *gratis* o franco anche contro solo invio di carta da visita. Detta Opuscolo viene pure distribuito *gratis* da tutte le primarie farmacie fuori di Milano.



SOLO L'ACQUA-CHININA-MIGONE

Mantiene la testa fresca e pulita assicurando una fluente capigliatura sino alla più tarda vecchiaia.
Vendesi da tutti i Farmacisti, Profumieri, Droghieri e Parrucchieri del Regno. — Deposito generale da A. MIGONE e C. Via Torino N. 12. MILANO.

LIBRO PER TUTTI



AVVISO

Fabio Foggia di Cesena

avverte che in *Via Mazzoni, N. 13*, ha aperto un **LABORATORIO**, dove eseguisce *qualunque riparazione ed affilatura* di ferri chirurgici, rasoi, forbici, coltelleria in genere, macchinette da radere capelli, ecc., ecc.

750,000 COPIE IN 14 DIVERSE LINGUE
36 FIGURINE COLORATE PER LA GRANDE EDIZIONE
MODA SONO
STAGIONE SAISON
SI PUBBLICANO IN MILANO
IL 1° e 16° DI OGNI MESE IN 2 EDIZIONI
PICCOLA EDIZIONE GRANDE EDIZIONE
GRATIS SCRIVERE A ULTRICO HOEPLI-MILANO
NUMERI DI SAGGIO L. 8,00 L. 16,00 ANNUE
NOTIZIA ASSOLUTA ORIGINALITÀ

MANUALI HOEPLI
OLTRE 300 VOLUMI LEGATI ELEG. IN TELA
PREZIOSA COLLEZIONE
IN CUI I PIÙ ILLUSTRI SCIENZIATI CONTEMPORANEI TRATTANO TUTTE LE MATERIE DELLO SCIBILE UMANO
SI DIVIDONO IN SERIE SCIENTIFICA-ARTISTICA-SPECIALE E TECNICA
CHIEDERE GRATIS IL CATALOGO ALL'EDITORE ULTRICO HOEPLI-MILANO

PEJO ANTICA FONTE FERRUGINOSA PEJO
La più igienica e indicata delle Acque gasose da tavola.
Medaglia alle Esposizioni di Milano, Francoforte, Trieste, Nizza, Torino, Brescia e Accademia Naz. di Parigi.
L'Acqua dell'ANTICA FONTE DI PEJO è la più ferruginosa e gasosa. L'UNICA indicata per la cura a domicilio. È la più gradita delle Acque da tavola e si prende in tutte le stagioni a digiuno, lungo la giornata o col vino durante il pasto. Si bevanda graditissima, promuove l'appetito, rinforza lo stomaco, facilita la digestione e serve mirabilmente in tutte quelle malattie il cui principio consiste in un difetto del sangue. Si usa nei Caffè, Alberghi, Stabilimenti in luogo del Seltz. — Chi conosce la PEJO non prende più Seltz o altre che contengono il gaso contrario alla salute.
Si può avere dalla DIREZIONE DELLA FONTE IN BRESCIA, dai Signori Farmacisti e depositi annunciati, esigendo sempre che ogni bottiglia abbia l'etichetta e la capnia sia invariata in rosso-rame con l'impresso ANTICA-FONTE-PEJO-BORGHETTI.
La Direzione C. BORGHETTI.
In Cesena presso le Farmacie Giorgi, Montemaggi, Venerucci e dell'Ospedale.



NERVOSI

Pei sofferenti malattie nervose, non leggere il notissimo Opuscolo del DOTT. ROMANO WEISSMANN E UN VERO DELITTO contro la loro salute. Dietro richiesta l'Opuscolo sarà spedito gratis e franco dalle primarie farmacie del Regno, e in **CESENA** dalla Farmacia **GIORGI**.

ANTICA FONTE DI PEJO

NEL TRENTINO APERTI DA GIUGNO A SETTEMBRE
Medaglia alle Esposizioni di Milano, Francoforte, Trieste, Nizza, Torino, Brescia e Accademia Nazionale di Parigi.
Fonte minerale ferruginosa e gasosa di fama secolare la più gradita e igienica delle Acque da tavola. Guarigione sicura dei dolori di stomaco, malattie di fegato, difficili digestioni, ipocondrie, palpitazioni di cuore, affezioni nervose, emorragie, clorosi, febbri periodiche, ecc.
Per la cura a domicilio rivolgersi al Direttore della Fonte in Brescia C. BORGHETTI, dai Signori Farmacisti e depositi annunciati.
In Cesena presso le Farmacie Giorgi, Montemaggi, Venerucci, Ospedale.

L'EMOGLOBINA SOLUBILE

ULTIMO RITROVATO DELLA SCIENZA
Preparato esclusivo del Laboratorio **DESANTI E ZULIANI** Chimici Farmacisti
Via Durini, 11-13 — Milano — Via Durini, 11-13
Rimpiazza trionfalmente i preparati di ferro e d'arsenico. Efficacia superiore. Assimilazione rapidissima. Tollerato dagli stomaci i più delicati e refrattari. Piacevole al palato.
Provati in tutte le primarie Farmacie.

Ambulatorio chirurgico
Dottor **GIOMMI**
tutti i giorni
dalle 10 ant. all' 1 pom.

CASA DI SALUTE
PER LE MALATTIE CHIRURGICHE
DEI DOTTORI
GIOMMI E DELLAMASSA
CESENA — VIA ISEI, PALAZZO LOCATELLI, 10. — CESENA
PENSIONI DA L. 3. 5. 8. 12.

Ambulatorio oculistico
Dottor **MAGNI**
tutti i Mercoledì

Volete la Salute??? **Liquore Stomatico Ricostituente**
Milano - FELICE BISLERI - Milano



PER FAR BUON SANGUE in primavera è indispensabile usare il **Ferro-China-Bisleri**.
Bevesi preferibilmente prima dei pasti e nell'ora del *Wermouth*.
Vendesi dai principali farmacisti, droghieri, caffè e liquoristi.



FERNET-BRANCA

SPECIALITÀ DEI FRATELLI BRANCA DI MILANO
Brevettato dal Regio Governo
I SOLI CHE NE POSSEGGONO IL VERO E GENUINO PROCESSO

Medaglie d'oro alle Esposizioni Nazionali di Milano 1881 e Torino 1884, ed alle Esposizioni Universali di Parigi 1878, Nizza 1889, Anversa 1885, Melbourne 1881, Brusselle 1880, Filadelfia 1876 o Vienna 1873.
GRAN DIPLOMA DI 1° GRADO ALL'ESPOSIZIONE DI LONDRA 1888
MEDAGLIE D'ORO ALLE ESPOSIZIONI DI BARCELONA 1888 E PARIGI 1889
L'uso del FERNET-BRANCA è di prevenire le indigestioni ed è raccomandato per chi soffre febbri intermittenti o vermi; questa sua ammirabile e sorprendente azione dovrebbe solo bastare a generalizzare l'uso di questa bevanda ed ogni famiglia farebbe bene ad esserne provvista.
Questo liquore composto di ingredienti vegetali si prende mescolato coll'acqua, col seltz, col vino e col caffè. — La sua azione principale si è di correggere l'inerzia e la debolezza del ventricolo, di stimolare l'appetito. Facilita la digestione, è sommamente antinervoso e si raccomanda alle persone soggette a quel malessere prodotto dallo spleen, nonché al mal di stomaco, capogiri e mal di capo, causati da cattive digestioni o debolezza. — Molti accreditati medici preferiscono già da tanto tempo l'uso del FERNET-BRANCA ad altri soliti a prendersi in casi di simili incomodi. Effetti garantiti da certificati di celebrità mediche e da rappresentanze Municipali e Corpi Morali.
Prezzo Bottiglia grande L. 4. — Piccola L. 2.
Esigere sull'Etichetta la firma trasversale FRATELLI BRANCA & C.
GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI